

I sindacati: «Disatteso l'accordo di luglio»

Contratti pubblici: azioni di lotta in vista

Situazione di stallo per i rinnovi contrattuali dei 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici. L'Agenzia per la contrattazione ed i sindacati, che si sono lasciati mercoledì sera ancora con un nulla di fatto, non hanno fissato la data di ripresa della trattativa. D'Antoni e Trentin denunciano il tentativo di non applicare l'accordo di luglio nel pubblico impiego: «Si tenta di modificare le regole prima di averle sperimentate».

EMANUELA RISARI

ROMA. Si è praticamente bloccata la trattativa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego. I sindacati, infatti, non ritengono possibile l'assenso sull'ultima proposta presentata dall'Agenzia per la contrattazione al tavolo della trattativa e mercoledì sera le parti si sono lasciate senza nemmeno fissare un nuovo appuntamento. I segretari di Cisl e Cgil D'Antoni e Trentin hanno ribadito dopo l'incontro col presidente Scalfaro che non sarà possibile l'assenso ad un'intesa peggiorativa rispetto all'accordo del luglio '93 sul costo del lavoro.

Ma che sta succedendo? «L'Agenzia», spiega Paolo Nerozzi, segretario aggiunto della Funzione Pubblica Cgil - ha presentato questa settimana una proposta che è un altro passo indietro: prevederebbe una validità della parte economica del contratto da luglio '94 a giugno '96, senza nemmeno il ri-

leggi sul salario per categorie particolari, ad esempio con il ripristino degli scatti per i dirigenti universitari, i magistrati, i medici, con la ricostruzione della liquidazione per statali e parastatali che ha favorito in modo particolare i dirigenti, con le indennità rivalutate al ministero della giustizia e a quello della sanità, con la rivalutazione degli scatti d'anzianità per i dipendenti della Regione Sicilia. Uno, o al massimo due di questi provvedimenti, sarebbero sufficienti a coprire i costi dell'accordo di luglio, mentre sembra continuino a prevalere i residui dello "spirito" di Pomicino».

I sindacati chiedono ora al Governo di mandare una direttiva all'Agenzia proprio sul rispetto di quanto previsto dall'intesa di luglio, mentre sperano, a «tavolo generale» sospeso, almeno in una ripresa rapida della trattativa per il comparto degli Enti Locali e per quello dello Stato. «Se non arriveranno segnali positivi», conclude Nerozzi - c'è il rischio che avanzino spinte corporative e si vanifichino la stessa riforma della pubblica amministrazione, deludendo contemporaneamente la disponibilità di tanti lavoratori. Ed è inevitabile, se le cose resteranno così, che dopo le elezioni si vada ad iniziative di lotta. Un'eventualità che, in un settore strategico e delicato come la Pubblica Amministrazione, dovrebbe preoccupare tutti».



Impianti chimici a Porto Marghera

Sergio Ferraris

Chimica, 5mila posti a rischio

Un «disastroso» '93 e un '94 per il quale la «prudenza è d'obbligo. Così il presidente di Federchimica, Benito Benedini, ha definito passato e futuro del settore nel corso del consueto «Panel congiunturale» promosso dall'associazione. Nel '93 la produzione chimica in Italia è scesa dell'1,7% in linea con quanto accaduto in Europa (-2%). Due le variabili tutte italiane: la buona performance delle esportazioni (+20% a 20.840 miliardi); il risultato negativo della farmaceutica il cui crollo del 10% porta il calo produttivo del settore allargato al 4%. Pesante il calo dell'occupazione: 3,5%, da 207.500 a 200 mila unità. E per il '94 le cose non andranno molto meglio, visto che il settore (sempre meno labor-intensivo) crea occupazione solo a partire da tassi di crescita superiori al 5%. Si prevede perciò la perdita di altre 5-6 mila unità, con un calo ulteriore del 2,5%. La produzione invece dovrebbe salire del 2,3% e solo dello 0,5% con la farmaceutica.

Lavoro nero: maxiretata a Milano

74 «cooperative» nel mirino 176 persone indagate Recuperati 50 miliardi

MILANO. Centosettantasei persone indagate nell'ambito di 48 procedimenti penali avviati, 74 cooperative coinvolte, oltre 50 miliardi recuperati a livello contributivo: questo il bilancio dell'attività svolta negli ultimi mesi dalla procura della Repubblica presso la pretura di Milano contro il lavoro «nero».

Con la collaborazione dell'ispettorato del Lavoro provinciale e regionale, i sostituti procuratori Castellani e Marangoni, coordinati dal procuratore Giovanni Caizzi, hanno messo a nudo un fenomeno che negli ultimi tempi sta assumendo aspetti sempre più marcati anche a causa della situazione economica e della presenza di persone in cerca di lavori anche temporanei e precari.

I reati contestati vanno dall'appalto di mano d'opera (per il quale è prevista soltanto una pena pecuniaria), intermediazione di mano d'opera (la legge prevede fino ad un anno di arresto) e omissioni contributive, punite con condanne fino a due anni. Gli inquirenti hanno accertato l'esistenza di gruppi che si costituiscono in cooperative, alcune autentiche ed altre fittizie, e in vere e proprie agenzie di collocamento clandestino per procurare mano d'opera ad aziende di vari settori produttivi, alcune anche di medie proporzioni (con 100 o 200 dipendenti).

I settori che, secondo gli inquirenti, fanno maggiormente ricorso a lavoratori clandestini sono quelli dolciario, petrolchimico, le legato-

rie e le panetterie. Vi sono cooperative che utilizzano solo cittadini romeni, altre che collocano bulgari e altre ancora che procurano manovalanza mista: italiana e straniera. Il pagamento, secondo quanto stabilito dalle indagini, avviene tra l'azienda che dà lavoro e la cooperativa che offre la manovalanza: 13 mila lire orarie per gli extracomunitari, 22 mila lire per gli italiani. Chi lavora però riesce a percepire la metà di queste cifre.

Nell'ambito dell'operazione sono stati sequestrati una ventina di automobili con i quali i cosiddetti «caporali» provvedono a portare i lavoratori presso le aziende che li hanno richiesti. La procura ha disposto anche il sequestro preventivo di una azienda con una quarantina di dipendenti che utilizzava solo mano d'opera irregolare.

Per i lavoratori l'iniziativa giudiziaria ha avuto, in alcune circostanze, risvolti positivi, con una regolare assunzione.

I primi otto processi, con una trentina di imputati, sono stati fissati all'8 giugno. Nel frattempo le indagini continueranno. Del resto, erano già cominciate parecchio tempo fa. I primi risultati si erano avuti nell'agosto dell'anno scorso, quando la Guardia di Finanza aveva scoperto le prime reti dell'organizzazione che sfruttava il lavoro nero di tremila persone. Allora vennero denunciati i dirigenti di due sedicenti «cooperative».

La Direzione del Partito Democratico della Sinistra, in forza del deliberato del congresso di Rimini, riunito il 15 marzo 1994 in seduta congiunta con i presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera e con i segretari regionali, ha approvato il bilancio finanziario consuntivo 1993 del Partito Democratico della Sinistra accompagnato dalla relazione del tesoriere Marcello Stefanini.

Relazione al Bilancio consuntivo chiuso al 31.12.1993.

Le entrate complessive relative al 1993 ammontano a lire 31.528.208.101. Dall'esame delle singole voci si evidenzia che quanto riguarda le quote associative annuali versate al Partito, il Partito medesimo per quanto riguarda la contribuzione unificata, in base al nuovo regolamento finanziario adottato, dal 1.1.1992, destina tale fonte di finanziamento interamente alle organizzazioni regionali e periferiche. Le quote dell'indennità parlamentare che i compagni eletti versano al Partito passano da L. 11.181.046.654 versate nel 1992 a L. 8.439.783.000. Le quote che le Federazioni versano al Partito per il Fondo Sostegno e Sviluppo ammontano a L. 216.001.000. Il contributo dello Stato per il rimborso delle spese elettorali è stato di L. 93.890.359. Il contributo dello Stato per la contribuzione annuale all'attività del Partito è stato di L. 12.992.391.838.

Tra i contributi provenienti dall'estero, al punto a) abbiamo un totale di versamenti ammontante a L. 40.312.037, tale importo si riferisce a rimborsi per la partecipazione di delegazioni alle riunioni del Pse, inviati dal medesimo. Tra le entrate diverse ammontanti a L. 3.745.089.867 registriamo i contributi versati dai gruppi parlamentari della Camera del Senato e del Parlamento Europeo a titolo di rimborso delle spese del personale e per manifestazioni nazionali, tali contributi ammontano a L. 6.824.311.209.

Registriamo una entrata di L. 2.641.264.305, che è il risultato conseguito a seguito della sottoscrizione lanciata per il sostegno del Partito «Il Pds lo faccio io». Inoltre abbiamo entrate diverse per L. 479.514.353.

I versamenti volontari sono stati erogati nel rispetto della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, ed in relazione a quanto stabilito dall'art. 4 della legge 659/1981 per i contributi superiori ai cinque milioni, riportiamo con apposito elenco (allegato A) i soggetti eroganti e le somme ricevute sia direttamente, sia quelle comunicate dalle organizzazioni periferiche.

Per ognuna di esse è stata trasmessa apposita dichiarazione congiunta alla presidenza della Camera dei Deputati, come previsto dalla legge.

Le uscite complessive del 1993 sono di L. 31.872.581.145. Sinteticamente il rapporto sulle singole voci è il seguente:

Punto 1. attribuzione dei contributi.

L'ammontare complessivo ammonta a lire 2.526.081.708 per il 1993, contro lire 4.678.728.939 del 1992 con un decremento di spesa di lire 2.152.647.231. La notevole variazione si è verificata in quanto la Direzione del Partito ha contribuito in modo minore verso le strutture regionali e periferiche.

Punto 2. spese del personale.

L'ammontare complessivo degli stipendi, rimborsi e contributi previdenziali e assistenziali per il 1993 è di L. 10.375.778.721 rispetto a L. 13.019.680.912 con un decremento di spesa rispetto al 1992 di L. 2.643.902.191, questa notevole diminuzione è da imputare ad un ulteriore snellimento e riorganizzazione dell'apparato centrale che si è verificato nel corso dell'anno.

Punto 3. spese generali.

L'ammontare complessivo delle spese generali per il 1993 ammonta a Lire 15.617.202.643 contro Lire 19.759.180.989 del 1992 registrando quindi, una notevole diminuzione rispetto al 1992 per L. 4.141.978.346, le voci più consistenti in aumento e in diminuzione si possono così sintetizzare:

IN AUMENTO

- Fitti passivi in aumento per L. 42.978.127, dovuto essenzialmente ad adeguamenti di canoni per locazione in essere, e a nuovi contratti.

- Manutenzione e riparazione in aumento per L. 121.416.536, dovuto principalmente a ristrutturazioni e manutenzioni per la riorganizzazione degli uffici di segreteria e delle varie commissioni.

- Sistema informativo, la maggior spesa di L. 194.511.577 rispetto all'esercizio precedente si è verificata per il potenziamento dello stesso nella fase riorganizzativa dell'apparato.

INDIMINUIZIONE

- Interessi passivi ed oneri finanziari per L. 2.060.142.548, la notevole diminuzione è dovuta essenzialmente al decremento dei tassi passivi applicati dagli Istituti di credito, e alla estinzione di alcuni affidamenti bancari durante il 1993.

- Imposte e tasse in diminuzione per L. 124.591.661.

- Spese di amministrazione in diminuzione per L. 403.480.670, il decremento si è verificato principalmente per la riorganizzazione e razionalizzazione delle commissioni di lavoro e ad una notevole riduzione di spese telefoniche.

- Spese diverse, si registra una diminuzione complessiva di L. 1.718.158.130, verificatesi essenzialmente per: 1. Commissioni di lavoro L. 292.743.449, dovuto alla riorganizzazione e snellimento dell'apparato.

2. Centri studi e ricerca in diminuzione per L. 1.074.918.000, dovuta a minori contributi, reseyi possibili per una maggiore autonomia finanziaria dei Centri medesimi.

3. Scuole e corsi di partito per L. 106.903.500, dovuto ad una minore attività di formazione politica.

4. Iniziative politiche nazionali, la minore spesa per L. 238.760.073, si è verificata in quanto nell'anno precedente si sono dovute affrontare spese maggiori per il consolidamento dell'immagine del nuovo partito.

5. Iniziative e lotte unitarie: si è verificata una diminuzione di spesa per L. 88.658.121 dovuta alle minori manifestazioni effettuate.

Punto 4. spese per attività editoriali di informazione e di propaganda.

L'ammontare complessivo di queste spese per il 1993 è di L. 2.954.343.512 contro L. 3.967.224.291, registrando quindi una minore spesa di L. 1.012.880.779, tale diminuzione è dovuta per L. 201.070.613 per le attività editoriali, L. 606.318.709 per le attività di Radio e Tv, L. 205.491.457 per l'attività della Commissione propaganda e minori spese per la pubblicazione del bilancio.

Punto 5. Spese per campagna elettorale.

Questo capitolo subisce una considerevole diminuzione, passando da L. 8.642.206.720 del 1992 a L. 335.784.827 per il 1993, pari a L. 8.306.521.893 tale diminuzione si è verificata in quanto per il 1993 non abbiamo dovuto affrontare costi per la campagna elettorale delle elezioni Politiche Nazionali.

Punto 7. spese per altre attività.

Questo capitolo subisce una diminuzione passando da L. 315.804.408 del 1992 a L. 62.389.734 per il 1993, la considerevole riduzione ammontante a L. 253.414.674 si è verificata in quanto non si sono dovuti affrontare costi sostenuti nell'anno precedente per la pubblicazione della campagna di sottoscrizione al Partito «Politica Pulita».

Il bilancio, in sintesi, alla data del 31 Dicembre 1993, è così rappresentativo:

Entrate	31.528.208.101
Uscite	31.872.581.145
Disavanzo 1993	344.373.044
Disavanzo cumulato negli esercizi precedenti	44.019.318.235
Disavanzo cumulato al 31.12.1993	44.363.691.279

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge sul finanziamento pubblico ai partiti, la Direzione del Pds rende note le quote e le percentuali di proprietà che il Partito detiene in alcune società, per cui allo stato attuale, la situazione è la seguente:

SOCIETA	INDIRIZZO	VALORE	QUOTA	%
LIBRERIA RINASCITA s.r.l.	Via della Botteghe Oscure, 4 Roma	nominale	220.000.000	99,99
RINASCITA s.r.l.	Via del Tritone, 23/13 Roma	nominale	2.000.000	10,00
EDITORIALE s.r.l.	Via IV Novembre, 114 Roma	sottoscritte	2.474.000.000	86,02
AFCOM DUE s.r.l.	Via due Macelli, 23/13 Roma	sottoscritte	16.296.875.420	98,56

La Editrice l'Unità s.p.a. a sua volta detiene quote azionarie: So. fl. ne. d. s.r.l. - Super s.r.l. - Rinascita Editoriale s.r.l. - Fedit s.r.l. - Radio Line s.p.a. - Editori Riuniti s.p.a. - G.I. Gestione Librerie s.r.l. - E. Sellino Editore s.r.l. - Le librerie s.r.l. - Ed. Tritone s.r.l. - Up s.r.l. - Il Salvagente s.r.l. - D.I.r.e. s.r.l. - S.M.I.A s.r.l. - La Nuova Calabria - L'Arca Editrice s.p.a. - L'Unità Vacanze s.r.l. Dalle società indicate non è derivato al P.D.S. alcun reddito. Le organizzazioni territoriali che godono di autonomia capacità giuridica ai sensi dell'art. 52 dello Statuto nazionale del P.D.S., sono proprietarie di quote di società immobiliari o direttamente di immobili, anche tramite mandatari. Da nessuna di queste società o cespiti deriva alcun reddito al P.D.S. - Direzione Nazionale.

BILANCIO del PDS

Consuntivo 1993

ENTRATE

1) Quote associative annuali		
- Contribuzione unificata	0	
- Fondo Sostegno e Sviluppo	216.001.000	
- quote dell'indennità che ciascun parlamentare Pds versa al partito	8.439.783.000	
Totale		8.655.784.000

2) Contributo dello Stato		
a) per rimborso spese elettorali	93.890.359	
b) contribuzione annuale all'attività del Partito	12.992.391.838	
Totale		13.086.282.197

3) Contributi provenienti dall'estero:		
a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali	40.912.037	
b) da altri soggetti esteri	0	
Totale		40.912.037

4) Altre contribuzioni		
a) Contribuzioni straordinarie degli associati	0	
b) Contribuzioni di non associati (privati, enti privati, associazioni sindacali)	0	
Totale		0

5) Proventi finanziari diversi		
a) fatti attivi	0	
b) interessi su titoli	140.000	
c) interessi su finanziamenti	0	
d) dividendi su partecipazioni e utili di impresa ed altre attività economiche	0	
e) altri proventi finanziari:	0	
Totale		140.000

Entrate diverse		
a) da attività editoriali	0	
b) da manifestazioni	0	
c) da altre attività statutarie (sott. Pds lo faccio io)	2.641.264.305	
d) da altre fonti		
- da gruppi Camera e Senato per rimborso stipendi al personale dei gruppi	837.428.500	
- contributo dei gruppi parlamentari per manifest. politiche e culturali	3.166.792.975	
- contributo del gruppo parlamentare Pds al Parlamento europeo entrate varie	2.620.089.734	6.624.311.209
Totale		9.745.089.867

Totale entrate finanziarie	31.528.208.101
Disavanzo dell'esercizio	344.373.044
TOTALE A PAREGGIO	31.872.581.145

USCITE

1) Attribuzione di contributi		
a) al gruppo parlamentare alla Camera dei Deputati		81.711.541
b) al gruppo parlamentare al Senato della Repubblica		55.258.000
c) ad enti e soggetti nazionali		0
d) ad enti e soggetti esteri		81.714.640
e) alle sedi ed organizzazioni periferiche:		
- per contributi	2.307.397.527	
- quota parte della contribuzione unificata	0	
Totale		2.526.381.708

2) Spese per il personale		
a) retribuzioni, rimborsi spesa e diarie	8.666.902.300	
b) contribuzioni, previdenziali e assistenziali	1.708.876.421	
Totale		10.375.778.721

3) Spese generali		
a) Interessi passivi ed oneri finanziari	7.795.981.200	
b) Fitti passivi	709.415.371	
c) Imposte e tasse	32.205.473	
d) Manutenzione e riparazione	947.960.475	
e) Spese di amministrazione	2.097.231.347	
f) Spese diverse:		
- Commissioni di Lavoro	1.381.420.693	
- Centri studi e ricerca	610.082.000	
- Scuole e corsi di partito	275.290.000	
- Contributi a compagni anziani e solidarietà	538.528.730	
- Iniziative politiche nazionali	468.041.938	
- Iniziative e lotte unitarie	35.678.102	
- Attività internazionali	387.092.984	
- Sistema informativo	258.819.480	
- Diritti degli iscritti	79.454.870	
Totale		15.617.202.643

4) Spese per attività editoriali di informazione e propaganda:		
a) per attività editoriali:		
- L'Unità	300.000.000	
- Riviste del Partito	230.867.391	
Totale		530.867.391
b) Per attività culturali e di informazione:		
- Radio e Tv	1.614.505.792	
c) Per attività di propaganda ed informazione politica:		
- Pubblicazione bilancio	9.401.000	
- Attività Com.ne Propaganda ed informazione politica	799.569.329	
Totale		808.970.329
Totale		2.954.343.512

5) Spese per campagna elettorale		
Totale		336.784.827

6) Spese per docum. e archivio		
7) Spese per altre attività		
- Spese congresso	0	
- Costi sott. il Pds lo faccio io	62.389.734	
Totale		62.389.734
Tot. uscite finanz. esercizio		31.872.581.145

Situazione finanziaria effettiva alla chiusura dell'esercizio 1993

Entrate finanziarie exerc. 1993	31.528.208.101
Uscite finanz. esercizio 1993	31.872.581.145
Disavanzo finanz. esercizio 1993	344.373.044
Disavanzo precedenti esercizi	44.019.318.235
Disavanzo cumulato alla chiusura dell'esercizio 1993	44.363.691.279